

nemici furno constretti a lor malgrado et per forza andarsene in Pisa. Quelli due spagnoli che conduceano questa pratica haveano promesso al figliolo del signor Renzo da Cere di condurli tutta la gente, il qual, poi che da essi si trovò burlato, li tagliò a pezzi, et così hanno hauto il debito castigo di la gran viliacheria che hanno fatto. Di Fiorenza si intende che stanno malissimo, et che già 8 di vivono *solum* di pane et aqua senza altra sorte de victualia. Credo che a questa vita si potrà mantener poco.

218') *Da Roma, a li 8 de luio 1530, al duca di Mantoa.*

Così ritruovo, che la pratica del veleno palesato per quel fante che uscì di Firenze, di che vostra excellentia hebbe aviso prima che io partissi da Mantoa, non ha fondamento in questi servitori de Sua Santità; nondimeno è però stato ritenuto el botigliere il quale, secundo mi è refferito per vero, si ritrova innocentissimo sicome fanno anche gli altri che erano stati nominati. La cosa par che sia passata in questo modo. Quelli di Firenze nel mandar fuori el fante li dissero che havendo recapito da questo hoste *de la Lepore* nominato Pavia, con la commissione che li teneva esso hoste, faria l'ufficio che era opportuno con questi altri di Nostro Signor, et per le offerte grandi che li faceano si sperava di corrompere li animi loro, talmente che si havessero in alcuni a far lo effetto; ma la cosa è stata in aere, però non ne è seguito altro inconveniente.

Firenze stà al solito: pratica non c'è in effetto, sopra la quale si possa sperare accordo o compositione alcuna, perchè quelli dentro stanno nella sua durezza solita. Qui si spera che lo assedio habbia da essere il fine de la deditione di quella città, et che questo non possi passar più oltre di tutto agosto. Se atende a la impresa di Brazano a la qual Nostro Signor non intende di mancar, si per levar quello loco di mano di lo abate di Farfa come per assicurare il paese da quel canto, che non possi esser dato impedimento a chi va et chi viene da Roma. Esso abate, secondo che mi è referto, è ridotto in Napoli, et essendosi appresentato al reverendissimo Colona pare che sua signoria non habbia voluto vederlo nè admeterlo: alcuni dicono che è cosa simulata hessendo seguito il matrimonio come è tra lui et la figliola del signor Julio Colonna, il che non pare

ragionevole che sia stato fatto senza participatione et volontà di sua signoria reverendissima per esser sua nipote carnale.

*Del ditto, di 10 ditto.*

Dimandai a Sua Beatitudine a che termine si ritrovavano le cose di Fiorenza, la qual mi disse che stavano al solito, et che pratica alcuna non c'era d'acordo sicome era stato ditto, ma solo è la speranza ne l'assedio, come anche per altre mie ho significato a vostra excellentia, et pur si spera che la cosa hormai non debba poter andar molto in lungo. Di la restitution di figlioli del re Christianissimo Sua Santità non ha nuova alcuna, benchè alcuni dicono che a questa hora la deve esser seguita etc. Questa impresa di Branzano si continua, et nuovamente gli è andato capo il signor Sara Colonna; il luogo è forte assai, nondimeno intendo che fra la roca et la terra non ci sono oltra 50 fanti et circa 12 in 15 cavalli. Non è stato vero che il signor Napoleone, et non più abate di Farfa per essersi accompagnato con la moglie, andasse a Napoli, ma è in Montefortino dove è stato da alcuni giorni in quà. Nostro Signor manda in Inghilterra il Barone che altre volte era nuntio di Hongaria, et partirà fra 4 o 5 zorni, et secundo che esso Barone mi ha detto, sarà per star là qualche tempo. Si stà in grandissima speranza che questa secta luteriana habbia ad andar in nulla, vedendosi il buon principio che se li è dato dopo l'esser Sua Maestà in quelle bande.

*Da Roma, a li 12 de luio 1530.*

219

Questa notte, per lettere di Franza di 2 del presente, monsignor reverendissimo di Agramonte ha nuova di la restitution di figlioli del re Christianissimo, quali erano in libertade el primo di questo, et insieme con loro era venuta la regina moglie di Sua Maestà. Di tal buona nuova si è sentito qui molto piacer, *maxime* dal canto di Nostro Signor, sì perchè pare a Sua Santità che questo sia segno di bona concordia et unione fra questi due principi, vedendosi il mantener de la fede de l'una o de l'altra di Soe Maestà, sì anche perchè Sua Beatitudine sarà conosciuta innocente di quello che alcuni li attributano colpa, cioè che per causa et opera sua si tardava l'effetto di questa restitution. Non resta che alcuni non dicano che hora non sia più propinqua la guerra che mai, perchè hessendo